

Berlino

Con gli affitti alle stelle scompare il vicinato

TONIA MASTROBUONI

Per anni Berlino è stato teatro della “guerra contro i trolley”, una rivolta estesissima contro la rapida gentrificazione da turismo da assalto che stava snaturando alcuni quartieri storici della capitale e stava spingendo i berlinesi doc a scappare in periferia, anche per il vertiginoso aumento degli affitti. Il “kiez”, ma solo nella capitale, definisce il quartiere nel quartiere, “il vicinato” si potrebbe quasi tradurre. Ed è sacro. Negli anni Novanta la guerra contro i “colonizzatori” che compravano a due lire gli appartamenti di alcuni quartieri storici e trasformavano per sempre la fisionomia dei “kiez”, era avvenuta persino attraverso i roghi delle Mercedes o delle altre macchine di lusso che erano cominciate a comparire a Prenzlauer Berg o a Kreuzberg. Nel frattempo il turismo o la gentrificazione sono solo sintomi di un problema più ampio che riguarda tutti i centri storici delle grandi città tedesche, sempre più cari e secondo la Bundesbank, caratterizzati da un sovrapprezzo che in alcune metropoli può raggiungere il 30% del valore effettivo. Complici i tassi di interesse in cantina, moltissimi speculatori immobiliari si sono buttati a capofitto sulla Germania. E quando possono, cacciano gli abitanti per incassare affitti sempre più esosi. Le amministrazioni cittadine più attente a questo problema sono già corse ai ripari, ad esempio introducendo leggi estremamente restrittive sui bed&breakfast o cercando di ostacolare la speculazione edilizia più sfrenata. Ma da un paio di anni persino il governo federale ha capito che si tratta di uno dei problemi più sentiti dai tedeschi e Angela Merkel ha già varato la seconda legge per frenare il prezzo degli affitti che continua a salire. La prima, infatti, si è dimostrata totalmente inutile.

